

INCONTRI SULLE POLITICHE DELLA MOBILITA' - 16/01/2012 - LOGGIA DI BANCHI

Interscambio e regolamentazione della sosta

Fabio Pienovi - Consulta Disabili

Non ho potuto partecipare personalmente all'appuntamento del 16 gennaio, ma per la consulta era presente Alessandro Puppo. Avendo visionato dal vostro sito internet il materiale che riguarda l'interscambio e la regolamentazione della sosta, elenco sotto alcune osservazioni.

Condividendo che lo spazio stradale urbano a Genova sia un bene scarso, voglio far notare però le contraddizioni tra le finalità e gli obiettivi nella gestione della sosta da parte della Pubblica Amministrazione (accoglienza, ordine e civiltà nelle strade, razionalizzazione del traffico, principio di equità nella fruizione degli spazi pubblici) e la dura realtà quotidiana che devono affrontare gli automobilisti e i pedoni siano essi normodotati o disabili. In particolare voglio evidenziare che la tracciatura di parcheggi sul marciapiede riduce lo spazio riservato ai pedoni deambulanti e impedisce il passaggio alle persone con disabilità e a una buona parte di cittadini (persone anziane con difficoltà alla deambulazione, mamme con passeggini, ..). Le zone interessate sono ben note anche a voi e sicuramente tale regolazione della sosta non può essere considerata uno "strumento di tutela del benessere dei Cittadini" come enunciato nella presentazione.

Nel tracciare i parcheggi riservati alle persone con disabilità in possesso del contrassegno vi ricordo di rispettare le norme di legge in vigore, perché ci vengono segnalati parcheggi riservati con dimensioni non a norma.

Riguardo all'interscambio e al sistema Blu Area condivido le linee di indirizzo della Pubblica Amministrazione, in particolare quando si riportano gli interventi da adottare "al fine di potenziare e migliorare la qualità di fruizione delle aree destinate alla sosta da parte dei residenti ed ottimizzare l'accessibilità da parte di tutta la cittadinanza " e ancora "potenziamento e miglioramento della qualità di fruizione delle aree destinate alla sosta da parte dei residenti ed una accessibilità generalmente più razionale da parte di tutta la cittadinanza, dovuta ad una più accurata organizzazione degli spazi per la sosta". Quando si parla di accessibilità da parte di tutta la cittadinanza sicuramente si devono considerare tutte le tipologie di individui con le loro diverse abilità e con i diversi limiti fisici. L'accessibilità integrata nel progetto architettonico della nostra città, come requisito essenziale, indipendentemente dall'ipotetico utente o fruitore (persona con disabilità motoria, sensoriale, anziano, bambino, ..), risolve il problema per le persone con difficoltà, con ricadute benefiche anche per coloro che si trovano in situazioni psicofisiche ottimali.

Realizzare posti auto riservati a norma raccordati ai marciapiedi con rampe di adeguata pendenza, installare pavimentazioni podotattili e mappe tattili che consentano alle persone con difficoltà visiva di orientarsi e poter raggiungere i mezzi pubblici, creare attraversamenti pedonali con scivoli a raso e adeguati codici loges, in presenza di impianti semaforici installare indicatori sonori per l'orientamento delle persone con difficoltà visiva, non sono prescrizioni di legge da inseriti negli elaborati grafici come protesi aggiuntive, ma rappresentano una soluzione dell'architettura contemporanea dove vengono perfettamente integrate con il resto dell'opera, con il contesto circostante e non privi di qualità estetiche.

Riguardo al P.O.R. di Prà e di Molassana, senza entrare nei dettagli, la consulta, nell'ambito dell'accessibilità da parte di tutta la cittadinanza, ha evidenziato diversi punti di criticità.

L'eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali nello spazio urbano rappresenta uno dei punti più difficili da affrontare per l'articolazione delle tematiche connesse alla progettazione in esterno, dove più soggetti operano con diverse finalità e per la difficoltà di integrare gli interventi sul piano orizzontale con quelli legati alla fruizione delle attrezzature, dei servizi, dei mezzi di trasporto e degli edifici di interesse

pubblico. Sullo stesso luogo spesso coesistono gli interventi di diversi uffici comunali, per la manutenzione delle strade e dei marciapiedi, per i trasporti, per il verde, insieme con altri soggetti che si occupano della segnaletica informativa e stradale, della cartellonistica pubblicitaria, dell'arredo urbano, della sistemazione dei cassonetti per i rifiuti e con i soggetti privati che in alcuni casi occupano porzioni di suolo pubblico con attività commerciali.

Sia a Prà, in Piazza Sciesa, che a Molassana i progettisti, pur adottando il principio della continuità del piano orizzontale, adatto agli spostamenti delle persone con disabilità motorie, hanno trascurato l'aspetto della sicurezza e dell'accessibilità per le persone con disabilità visiva, omettendo nella fase progettuale esaminata i dispositivi podotattili, indispensabili soprattutto nelle aree percorse dai mezzi pubblici e dai veicoli autorizzati.

Come rappresentante della consulta posso garantire la nostra disponibilità a collaborare per rendere Genova città per tutti.

Cordiali saluti